

Parte III

Servizi per il lavoro e misure di sostegno al reddito



III.1 I Centri per l'impiego della Regione Liguria

A cura di USS CPI Genova, Tigullio, la Spezia - Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro

I Centri per l'impiego (CPI) operano a livello locale per facilitare l'incontro tra chi cerca lavoro e le aziende che offrono occupazione. Erogano servizi e misure di politica attiva del lavoro, fornendo gratuitamente supporto e orientamento a chi è in cerca di un impiego o desidera intraprendere un percorso formativo o professionale. I CPI operano in un contesto di stretta complementarità e collaborazione con tutta la rete degli enti accreditati al lavoro e alla formazione di Regione Liguria in un sistema di servizi allargato.

Il servizio di Collocamento Mirato si occupa dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione delle persone con disabilità o appartenenti alle categorie protette, offrendo soluzioni su misura per agevolarne l'ingresso nel mondo del lavoro.

Sia i CPI che il Collocamento Mirato informano le imprese sugli strumenti di politica del lavoro disponibili e favoriscono l'incontro tra domanda e offerta. Offrono gratuitamente servizi anche a datori di lavoro pubblici e privati, agenzie per il lavoro, consulenti del lavoro e associazioni di categoria.

In Liguria, sono attivi tredici Centri per l'impiego, e in alcune di queste sedi si trovano anche gli uffici del Collocamento Mirato.

I CPI della Liguria sono in fase di ristrutturazione e di restyling grafico grazie a fondi del PNRR. Questo è il nuovo logo e ciascun CPI è rappresentato da un colore.

Provincia di Imperia

Centro per l'impiego Imperia - COLLOCAMENTO MIRATO
P.za Roma 2, Imperia (IM) - 18100

Centro per l'impiego Sanremo
Via Martiri della Libertà, 5, Sanremo (IM) - 18038

Centro per l'impiego Ventimiglia
Via Lamboglia 13, Ventimiglia (IM) - 18039

Provincia di Savona

Centro per l'impiego Albenga
Regione Bagnoli 39, Albenga (SV) - 17031

Centro per l'impiego Savona - COLLOCAMENTO MIRATO
Via al Molinero 8, Savona (SV) - 17100

Centro per l'impiego Val Bormida - COLLOCAMENTO MIRATO
Piazza Sandro Pertini 6, Carcare (SV) - 17043

Provincia di Genova

Centro per l'impiego Val Bisagno
Via Adamoli 3a nero, Genova (GE) - 16138

Centro per l'impiego Genova Centro - COLLOCAMENTO MIRATO
Via Cesarea 14, Genova (GE) - 16121

Centro per l'impiego Ponente
via Muratori 7, Genova (GE) - 16152

Centro per l'impiego Val Polcevera
Via Teglia 8A, Genova (GE) - 16161

Centro per l'impiego Tigullio - COLLOCAMENTO MIRATO
Corso de Michiel 79 Piano 3°, Chiavari (GE) - 16043

Provincia della Spezia

Centro per l'impiego Sarzana - COLLOCAMENTO MIRATO
Via XX Settembre n. 30/G, Sarzana (SP) - 19038

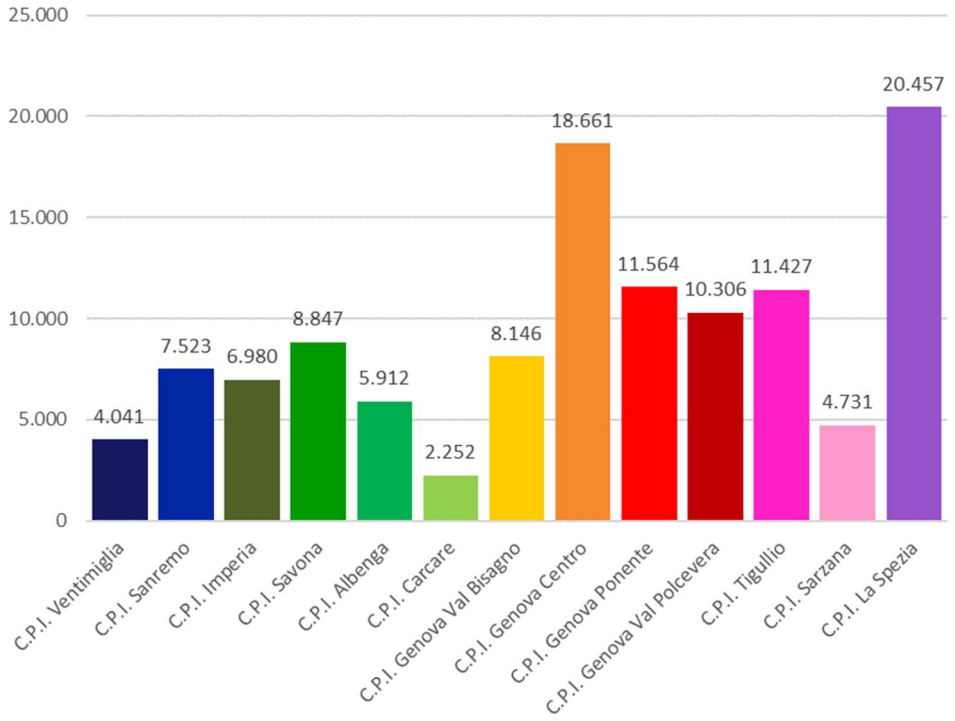
Centro per l'impiego La Spezia Centro - COLLOCAMENTO MIRATO
Via XXIV Maggio 22, La Spezia (SP) - 19124

Centro per l'impiego La Spezia Antoniana
Nuova apertura

III.1.1 Gli utenti dei Centri per l'impiego

Le persone che si sono rivolte ai CPI liguri nel corso del 2025 sono complessivamente **109.344**: sono individui che hanno usufruito di almeno un servizio tra quelli erogati dai CPI. Si può trattare di un servizio di prima accoglienza come il rilascio del C2 storico (il documento che certifica la storia dei contratti del lavoratore) o di una più complessa presa in carico con l'erogazione di diversi servizi di profilazione, orientamento o incrocio domanda-offerta. Di seguito il grafico con gli utenti gestiti da ciascun CPI (la somma totale degli utenti è maggiore di 109.344 poiché la stessa persona può essersi rivolta a più di un CPI).

Figura 99 Utenti per Centro per l'impiego. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni CPI Genova Centro su dati SIL Liguria

Tabella 48 Utenti dei Centri per l'impiego per provincia. Province liguri. Anno 2025 (valori assoluti e percentuali)

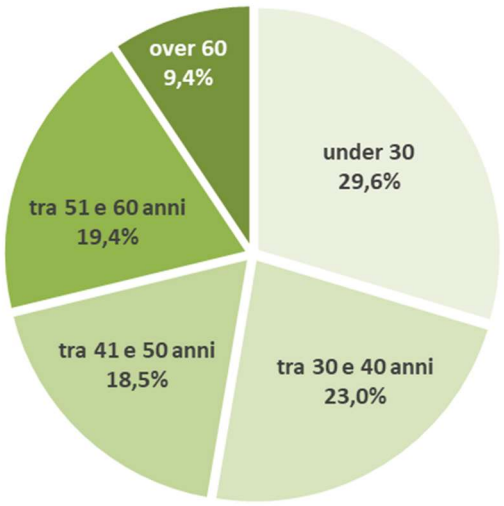
CPI	Utenti CPI	Quota %
Imperia	18.544	15,35%
Savona	17.011	14,08%
Genova	60.104	49,74%
La Spezia	25.188	20,84%

Fonte: elaborazioni CPI Genova Centro su dati SIL Liguria

III.1.2 Caratteristiche degli utenti dei CPI

La componente femminile risulta superiore (52,7%) rispetto a quella maschile (47,3%). Le fasce di età sono distribuite come riportato nel grafico seguente.

Figura 100 Utenti dei Centri per l'impiego per fascia di età. Liguria. Anno 2025 (quote percentuali)

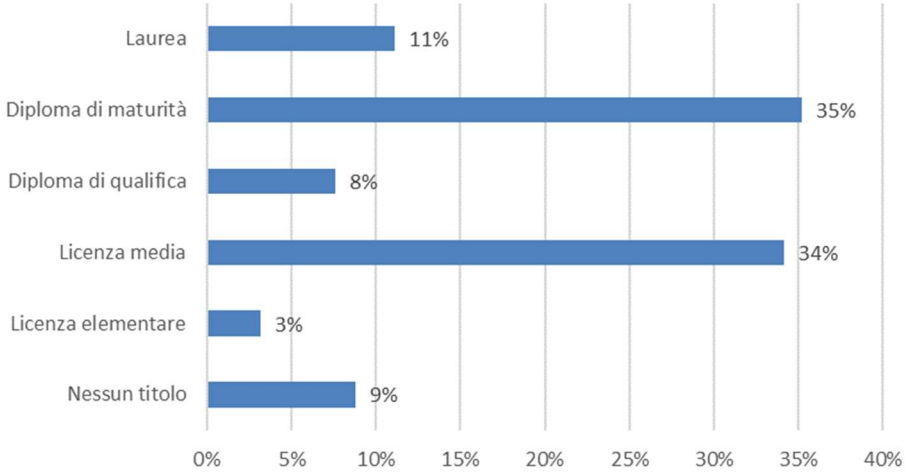


Fonte: elaborazioni CPI Genova Centro su dati SIL Liguria

Il dato sul titolo di studio non è presente per la totalità dei 109.344 utenti poiché molte persone che si rivolgono ai centri non vengono profilate in tutte le caratteristiche ma possono ad esempio necessitare solo di un certificato storico dei propri contratti perché sono in procinto di essere assunti in una nuova azienda.

Gli utenti per i quali è disponibile il dato sono 78.098 e sono distribuiti percentualmente secondo il seguente grafico.

Figura 101 Utenti dei Centri per l'impiego per titolo di studio. Liguria. Anno 2025 (quote percentuali)

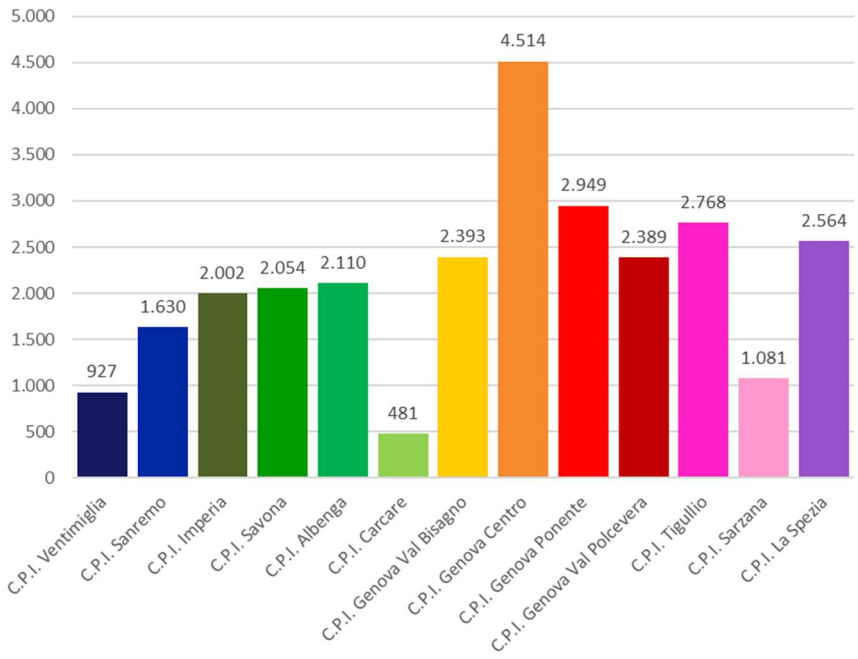


Fonte: elaborazioni CPI Genova Centro su dati SIL Liguria

In sintesi, **109.344** sono tutti coloro che abbiano usufruito di almeno un servizio ed è un dato che comprende tipologie molto diverse di persone: lavoratori che stanno cambiando occupazione, disoccupati di lungo periodo, tirocinanti, percettori di sussidi, persone in cerca di formazione ecc.

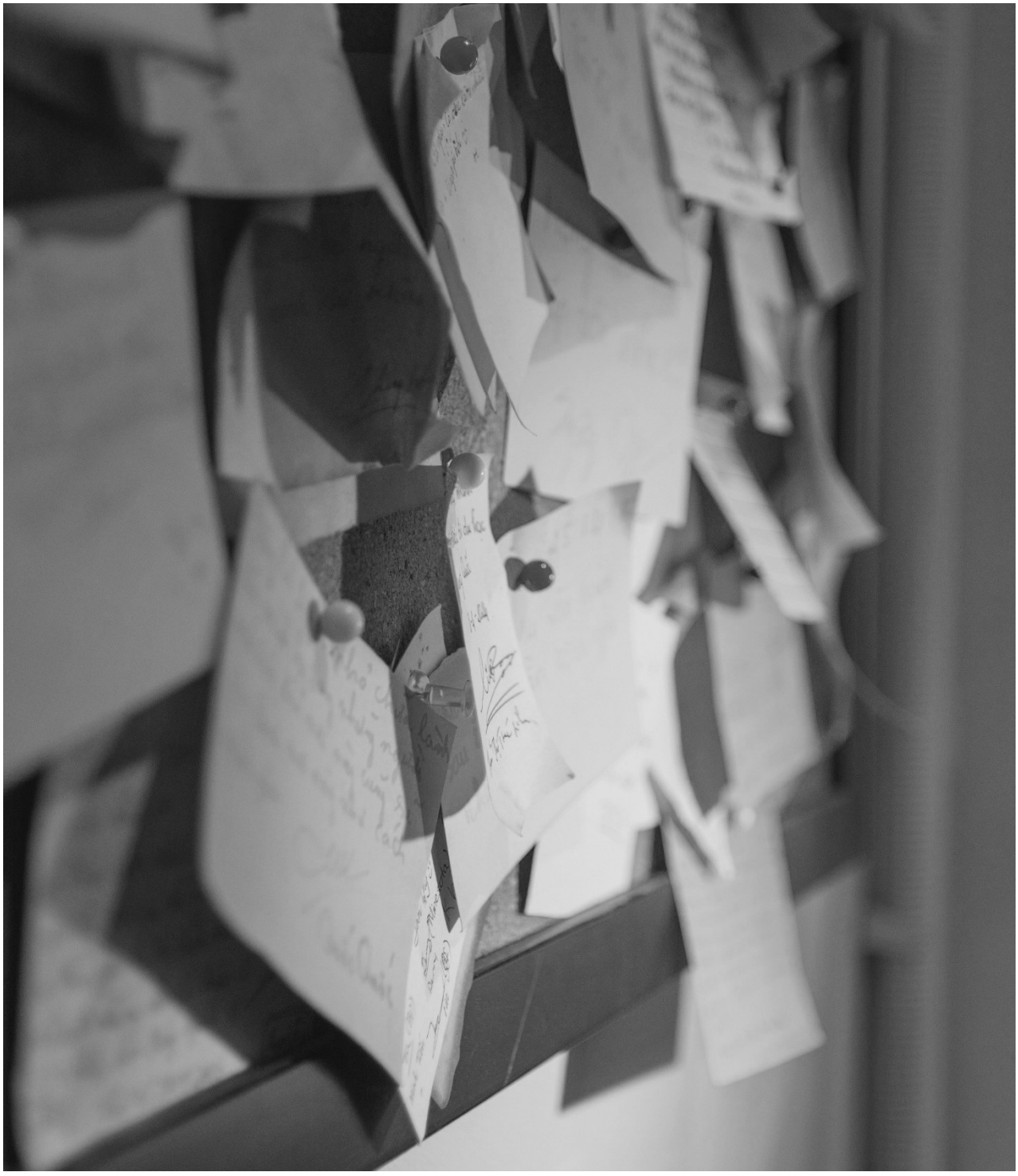
Volendo identificare all'interno di questi 109.344 le persone che hanno usufruito di una maggiore intensità di servizio è possibile osservare quante persone abbiano sottoscritto un patto di servizio personalizzato (PsP) nell'arco del 2025. In totale sono **27.859** e sono così distribuite:

Figura 102 Patti di servizio per Centro per l'impiego. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni CPI Genova Centro su dati SIL Liguria

Secondo la Rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro di Istat, i disoccupati in Liguria nel 2025 sono **31.705**. Non è possibile sapere in che misura le persone che hanno usufruito dei servizi dei CPI con maggiore intensità siano sovrapponibili con i disoccupati rilevati da Istat perché non è noto se tutti coloro che rientrano nella definizione Istat di disoccupato si siano rivolti ad un CPI e, inoltre, tra chi firma un PSP, possono esserci dei percettori di sostegno al reddito di fatto non interessati ad un immediato reinserimento nel mondo del lavoro; è comunque possibile osservare che l'ordine di grandezza è simile.



GLOSSARIO III.1

Il **C2 storico**, o certificato storico del lavoro, è il documento che certifica i rapporti di lavoro subordinato svolti alla data attuale, in ordine cronologico.

Tutti coloro che dichiarano il proprio stato di disoccupazione con la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) sono tenuti per legge a svolgere le misure di politica attiva concordate col Centro per l'impiego per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Il Centro per l'impiego convoca gli utenti per un colloquio con un operatore e per la stipula del **Patto di Servizio personalizzato (PsP)**, in cui verranno concordate le azioni da intraprendere per la ricerca attiva del lavoro.

Nel Patto di Servizio personalizzato vengono concordate e definite le attività e gli strumenti di accompagnamento all'inserimento lavorativo più idonei al profilo professionale e alla situazione personale, ad esempio la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale o seminari per imparare le tecniche più efficaci per la ricerca di lavoro ecc.

Secondo la definizione dell'Istat si definiscono **disoccupate** le persone che:

- hanno tra i 15 e i 74 anni,
- non hanno un lavoro,
- sono disponibili a lavorare (cioè pronte ad iniziare un lavoro entro due settimane)
- hanno compiuto azioni concrete di ricerca attiva di lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista (es. invio CV, colloqui, risposte a offerte di lavoro).



III.2 Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà[23,24]

A cura di OML Alfa

Highlights / **Liguria 2025**

- In Liguria gli ammortizzatori sociali in costanza di lavoro risultano quasi interamente assorbiti dalla Cassa Integrazione Guadagni (CIG); i Fondi di solidarietà rivestono ormai un ruolo del tutto marginale, fortemente ridimensionato rispetto ai volumi del periodo pandemico;
- Rispetto al 2021, le ore autorizzate di CIG registrano una netta contrazione in Italia e nel Nord-ovest, con la Liguria che mostra la flessione più marcata tra le aree considerate (-80,5%);
- A fronte della riduzione complessiva dei volumi, la CIG straordinaria (CIGS) rappresenta l'unica componente in aumento in tutte e tre le ripartizioni territoriali;
- In Liguria, nel 2025, la CIGS incide per il 68,3% delle ore complessive;
- L'incremento della CIGS è guidato dal comparto industriale e, nello specifico, dal settore metallurgico, la cui forte crescita rispetto al 2021 si concentra interamente nella provincia di Genova;
- Nonostante il calo generalizzato della CIG totale in tutte le province, l'analisi per singolo strumento evidenzia la crescita della sola componente straordinaria a Genova, spinta dalla metallurgia, e alla Spezia, dove è trainata da commercio e lavorazione dei minerali non metalliferi.



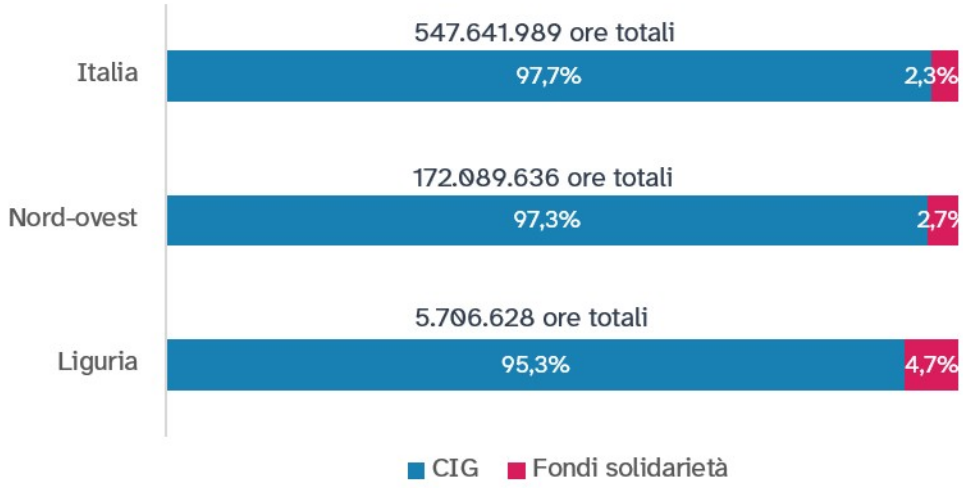
[23] I dati sugli ammortizzatori sociali sono soggetti a periodici aggiornamenti da parte dell'INPS; quelli contenuti nel report sono stati estratti a luglio 2026. Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Nota di sintesi annuale sulla CIG e gli Approfondimenti in serie storica 2021-2025 prodotti dall'OML di Alfa.

[24] Gli arrotondamenti possono determinare imprecisioni a livello aggregato.

In Italia, nel Nord-ovest e in Liguria, nel 2025, gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro sono costituiti in larga prevalenza dalla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e, in misura residuale, dai Fondi di Solidarietà.

La Liguria, tuttavia, rappresenta il contesto territoriale in cui l'incidenza dei Fondi di Solidarietà risulta più elevata, arrivando a coprire il 4,7% del totale delle ore autorizzate.

Figura 103 Ore autorizzate per tipo di ammortizzatori sociali. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anno 2025 (valori assoluti e quote percentuali)



Fonte: INPS – Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

III.2.1 Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

Nel 2021, in Italia, nel Nord-ovest e in Liguria, la maggior parte delle ore autorizzate si concentrava negli interventi ordinari: la quota sfiorava il 52,0% a livello nazionale e ripartizionale, mentre in Liguria, pur rimanendo maggioritaria, si attestava a un livello più contenuto (44,5%), superando di soli 1,6 punti percentuali gli interventi in deroga, che rappresentavano la seconda componente per volume di ore autorizzate in tutte le aree.

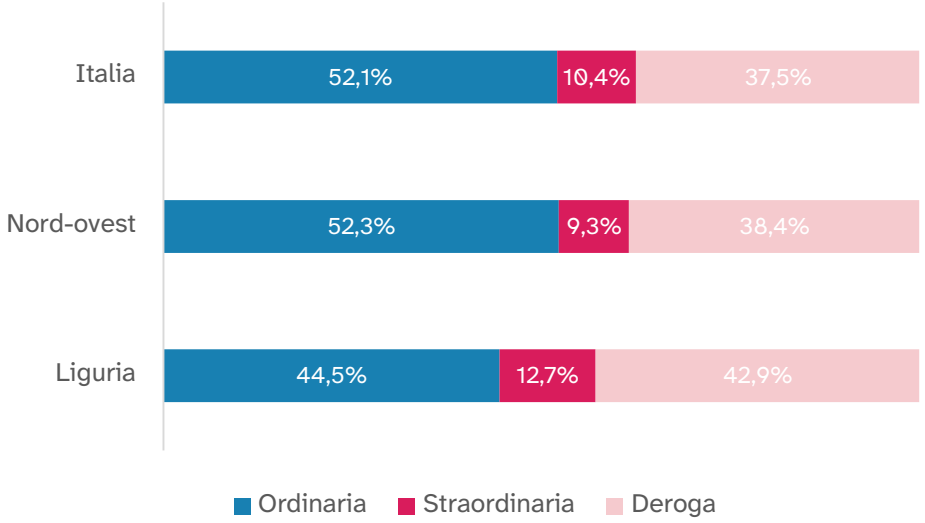
L'elevata concentrazione di ore tra gli interventi ordinari e in deroga è da imputarsi principalmente alle misure emergenziali di sostegno al reddito attivate durante la pandemia da COVID-19 (D.L. 18/2020 "Cura Italia" e successivi provvedimenti), con cui il legislatore ha potenziato il FIS e introdotto:

- CIGO con causale speciale "COVID-19" riservata alle imprese che già rientravano nel campo di applicazione della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (industria e edilizia), mantenendo la cornice istituzionale ordinaria, ma con regole emergenziali;
- CIG in Deroga (CIGD) dedicata a tutti i datori di lavoro del settore privato esclusi dalle tutele ordinarie e dai fondi di solidarietà, inclusi i datori di lavoro sotto i 5 dipendenti e i settori non coperti dal D. Lgs. 148/2015.

A partire dal 2022 si assiste a un generale riposizionamento degli interventi: la CIG in deroga assume un ruolo via via più residuale, fino a raggiungere un'incidenza prossima allo zero nel 2025. Gli interventi ordinari si confermano prioritari in Italia e nel Nord-ovest, arrivando a coprire nel 2025 rispettivamente il 53,3% e il 65,2% delle ore autorizzate.

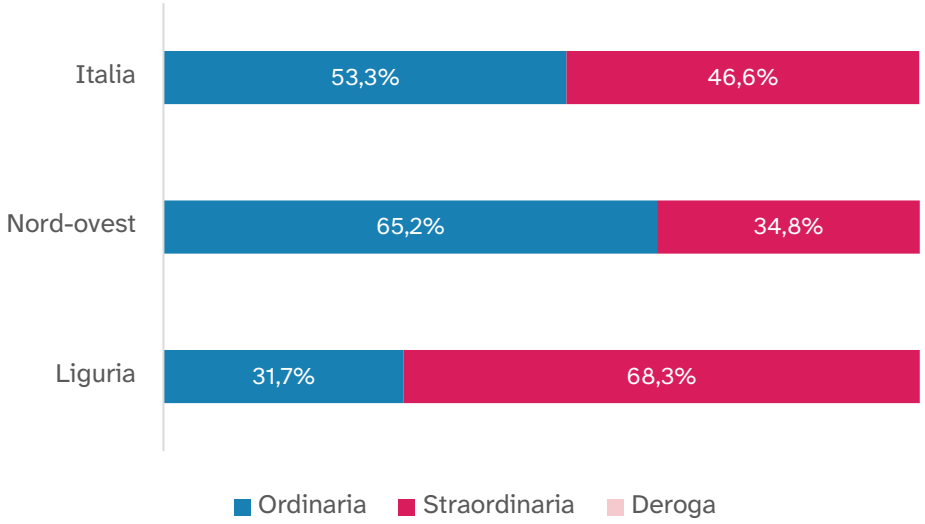
Diversa è la dinamica osservata in Liguria dove, a partire dal 2022, la componente prevalente diventa la CIG straordinaria (CIGS), che nel 2025 assorbe il 68,3% del totale delle ore complessivamente autorizzate.

Figura 104 Ore autorizzate per tipo di intervento. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anno 2021 (quote percentuali)



Fonte: INPS – Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

Figura 105 Ore autorizzate per tipo di intervento. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anno 2025 (quote percentuali)



Fonte: INPS – Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

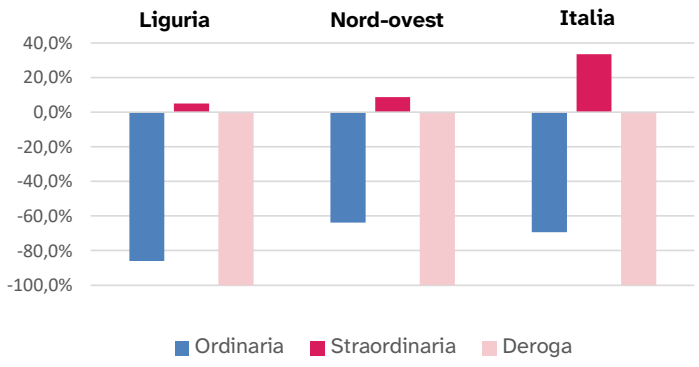
Rispetto al 2021, il volume complessivo delle ore di CIG autorizzate mostra un netto calo in tutte le aree considerate, con la contrazione ligure che risulta la più marcata (-80,5%). Analizzando la dinamica dei singoli interventi nel periodo 2021-2025, la CIG straordinaria rappresenta l'unica voce in aumento: l'incremento è particolarmente sostenuto a livello nazionale (+33,4%), mentre appare più contenuto nel Nord-ovest (+8,7%) e in Liguria (+5,1%).

Tabella 49 Ore autorizzate per tipo di intervento e variazione rispetto al 2021. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anno 2025 (valori assoluti e variazioni percentuali)

LIGURIA			
Tipo di intervento	Totale ore autorizzate 2025 (v.a.)	Variazione 2025/2021 (v.a.)	Variazione 2025/2021 (%)
Ordinaria	1.724.926	-10.663.172	-86,1%
Straordinaria	3.713.916	179.557	5,1%
Deroga	504	-11.944.003	-100,0%
Totale	5.439.346	-22.427.618	-80,5%
Nord-ovest			
Tipo di intervento	Totale ore autorizzate 2025 (v.a.)	Variazione 2025/2021 (v.a.)	Variazione 2025/2021 (%)
Ordinaria	109.257.370	-192.446.595	-63,8%
Straordinaria	58.206.454	4.658.206	8,7%
Deroga	24.514	-221.753.366	-100,0%
Totale	167.488.338	-409.541.755	-71,0%
Italia			
Tipo di intervento	Totale ore autorizzate 2025 (v.a.)	Variazione 2025/2021 (v.a.)	Variazione 2025/2021 (%)
Ordinaria	284.946.268	-647.229.363	-69,4%
Straordinaria	249.425.183	62.510.359	33,4%
Deroga	446.214	-671.144.894	-99,9%
Totale	534.817.665	-1.255.863.898	-70,1%

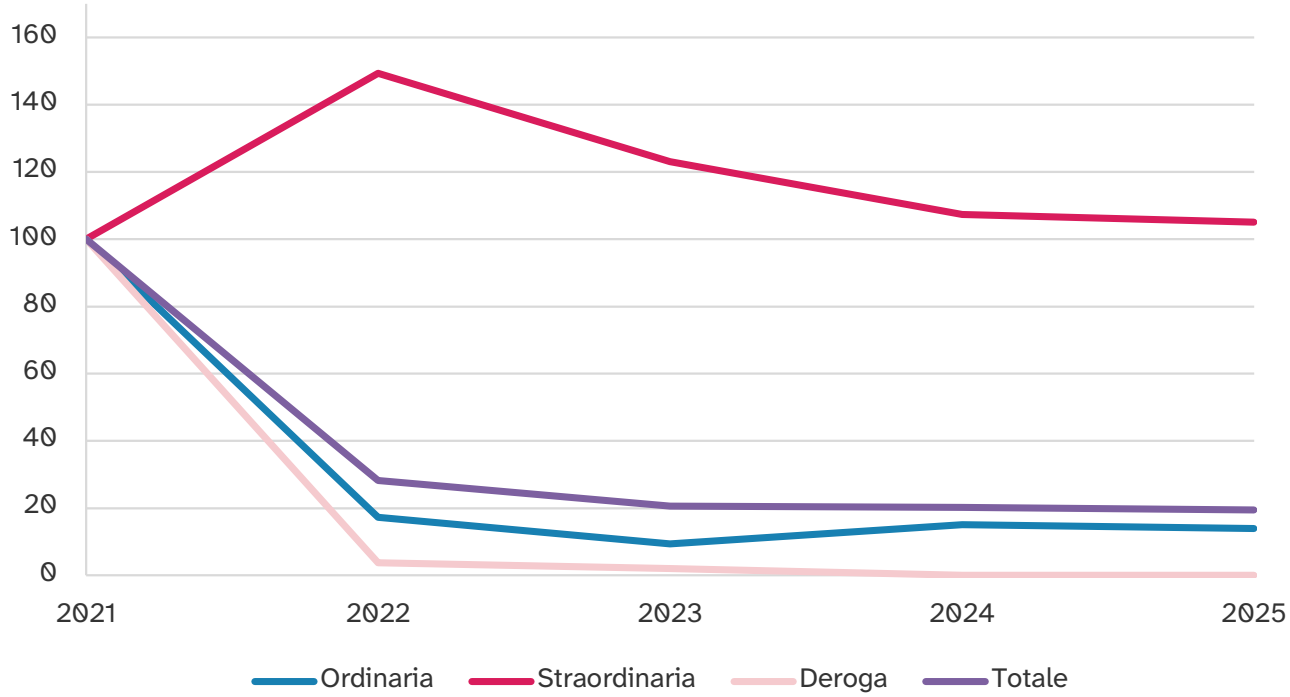
Fonte: INPS – Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

Figura 106 Ore autorizzate per tipo di intervento: variazione rispetto al 2021. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anno 2025 (valori percentuali)



Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

Figura 107 Ore autorizzate per tipo di intervento: andamento annuale. Liguria. Anni 2021-2025 (numeri indice, base 2021=100)



Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

III.2.1.1 La CIG in Liguria per tipo di intervento e ramo di attività

All'interno degli interventi ordinari, rispetto al 2021, si registra una consistente flessione delle ore autorizzate nei due rami principali di attività: industria e edilizia.

Osservando la composizione percentuale delle ore autorizzate nell'industria, il 79,4% è assorbito dal settore meccanico, che risulta in forte contrazione rispetto al 2021 (-82,7%), ma in ripresa rispetto al 2024 (+25,4%). Si segnala inoltre la significativa crescita del comparto metallurgico, le cui ore autorizzate nel 2025 arrivano quasi a settuplicare rispetto all'anno precedente.

La crescita degli interventi straordinari è da attribuirsi all'edilizia, in cui si passa da zero ore nel 2021 a 27.560 ore autorizzate nel 2025, ma soprattutto all'industria, che registra un incremento dell'8,0%.

L'80,4% delle ore autorizzate nel 2025 all'interno del comparto industriale afferisce al settore meccanico-metallurgico: nel dettaglio, il meccanico incide per il 44,2% e il metallurgico per il 36,2%. Quest'ultimo comparto, inoltre, registra una crescita del 152,2% rispetto al 2021, un incremento fortemente condizionato dall'accelerazione osservata nell'ultimo biennio (+87,8%).

La CIG in deroga nel 2025 è di sole 504 ore, interamente riconducibili al settore del commercio.

Tabella 50 Ore autorizzate per tipo di intervento e principali rami di attività e variazione rispetto al 2021. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Ramo di attività	Totale ore autorizzate 2025 (v.a.)	CIG ordinaria Variazione 2025-2021 (v.a.)	Variazione 2025/2021 (%)
Industria	1.107.658	-9.850.121	-89,9%
Edilizia	617.268	-813.051	-56,8%
Ramo di attività	**Totale ore autorizzate 2025 (v.a.)**	**CIG straordinaria Variazione 2025-2021 (v.a.)**	**Variazione 2025/2021 (%)**
Industria	3.676.852	272.862	8,0%
di cui metallurgico	1.331.410	803.530	152,2%
Edilizia	27.560	27.560	n.c.*
Commercio	9.504	-120.865	-92,7%
Ramo di attività	**Totale ore autorizzate 2025 (v.a.)**	**CIG in deroga Variazione 2025-2021 (v.a.)**	**Variazione 2025/2021 (%)**
Commercio	504	-11.177.244	-100,0%

*percentuale non calcolabile perché le ore autorizzate nel 2021 sono pari a zero

Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

III.2.1.2 La CIG nelle quattro province liguri

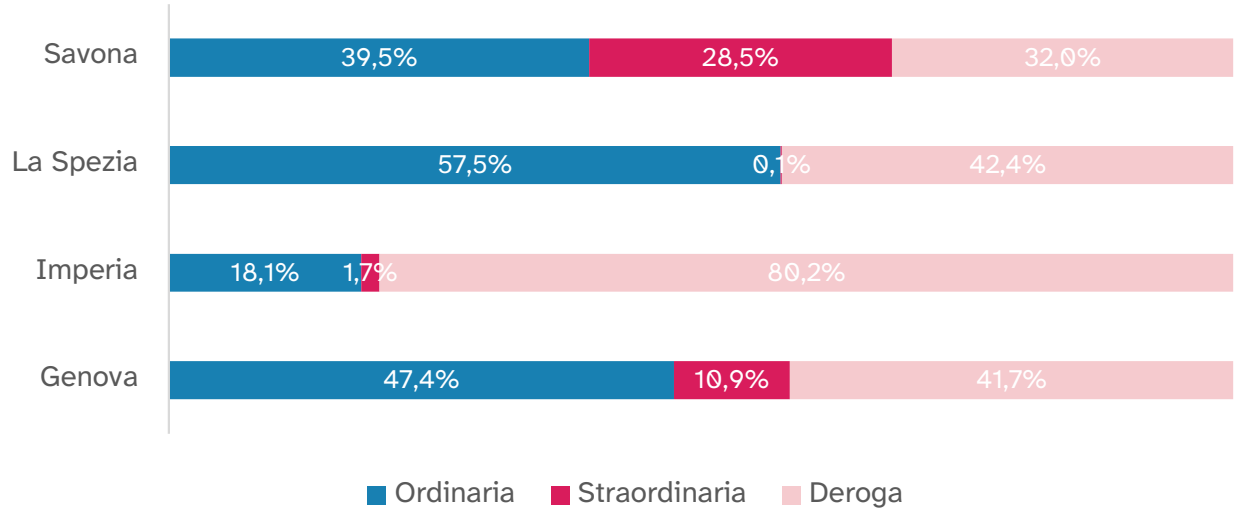
A livello provinciale, nel 2025, la maggior parte delle ore di CIG autorizzate si concentra nei territori di Genova (52,8%) e Savona (40,3%); a seguire, con un'incidenza decisamente inferiore, si collocano La Spezia (5,1%) e Imperia (1,9%).

Rispetto al 2021, la distribuzione interna dei singoli interventi varia in misura significativa tra le diverse province. Nel 2021 le ore autorizzate a Genova e La Spezia si ripartivano prevalentemente tra interventi ordinari e in deroga; a Savona, pur prevalendo le medesime componenti, la CIG straordinaria assumeva comunque un peso del 28,5%.

A Imperia, sempre nel 2021, la sola deroga incideva per l'80,2% del totale.

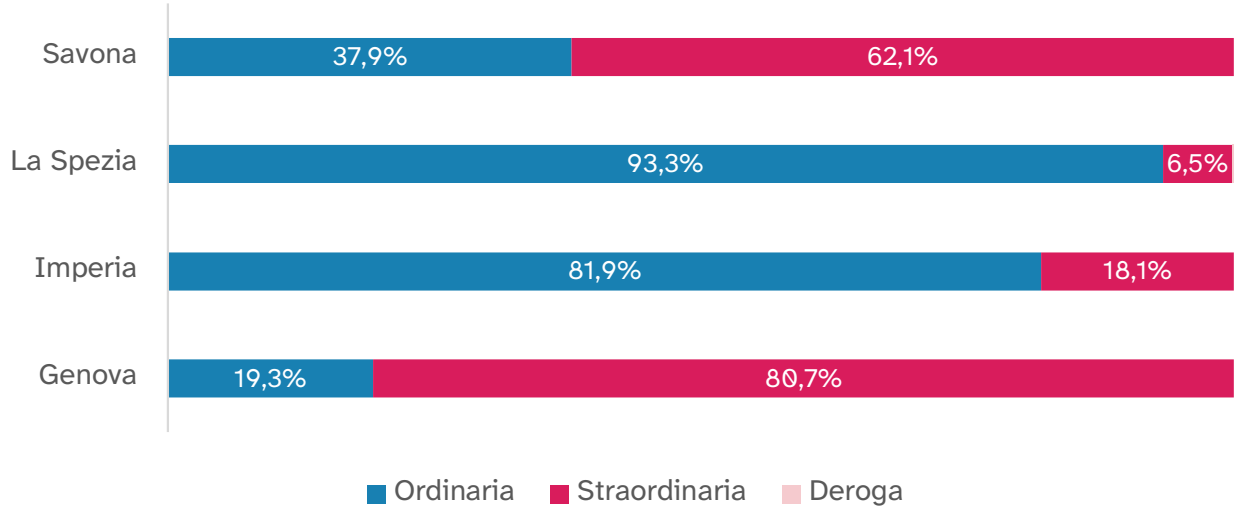
Nel 2025 si osserva, invece, una più chiara differenziazione territoriale: le ore di CIG straordinaria prevalgono nettamente a Genova e Savona, mentre gli interventi ordinari risultano maggioritari nelle province di Imperia e La Spezia. Alla Spezia si concentrano le uniche ore autorizzate di CIG in deroga (504), che incidono per lo 0,2%.

Figura 108 Ore autorizzate per tipo di intervento e provincia. Province liguri. Anno 2021 (quote percentuali)



Fonte: INPS – Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

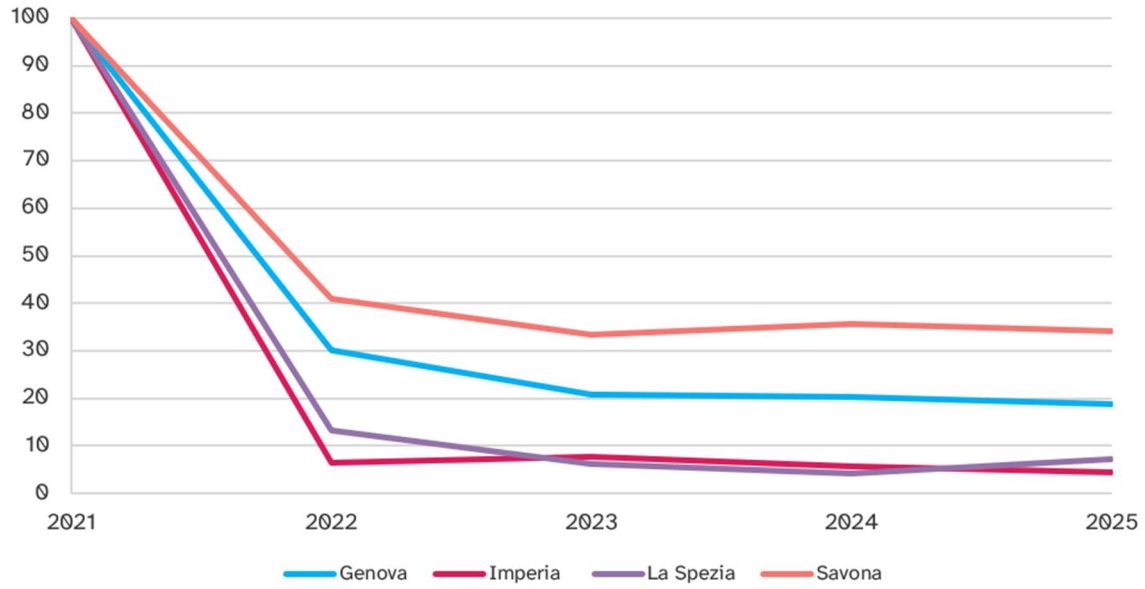
Figura 109 Ore autorizzate per tipo di intervento e provincia. Province liguri. Anno 2025 (quote percentuali)



Fonte: INPS – Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

Rispetto al 2021, il volume complessivo delle ore di CIG registra una netta contrazione in tutte le province liguri. Se però si analizzano le singole componenti di intervento, l'unico segno positivo si osserva nelle ore di CIG straordinaria, che crescono significativamente alla Spezia (+212,0%, pari a +12.111 ore) e a Genova (+39,8%, pari a +659.998 ore).

Figura 110 Ore autorizzate per provincia: andamento annuale. Province liguri. Anni 2021-2025 (numeri indice, base 2021=100)



Fonte: INPS – Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

Alla Spezia, rispetto al 2021, le ore di CIG straordinaria autorizzate risultano in aumento nei rami del commercio e dell'industria. All'interno del comparto industriale, l'unico settore a registrare un incremento è quello della lavorazione dei minerali non metalliferi.

A Genova si concentra l'intera crescita regionale della CIG straordinaria osservata nel settore metallurgico nel quinquennio di analisi.

Tabella 51 Ore autorizzate di CIG Straordinaria che mostrano incrementi, per ramo di attività e variazione rispetto al 2021. Province liguri. Anno 2025 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Genova			
Ramo di attività	**Totale ore autorizzate 2025 (v.a.)**	**Variazione 2025-2021 (v.a.)**	**Variazione 2025/2021 (%)**
Industria	2.316.292	745.748	47,5%
di cui metallurgico	1.331.410	803.530	152,2%
La Spezia			
Ramo di attività	**Totale ore autorizzate 2025 (v.a.)**	**Variazione 2025-2021 (v.a.)**	**Variazione 2025/2021 (%)**
Industria	8.320	8.320	n.c.*
di cui lavorazione minerali non metalliferi	*8.320*	*8.320*	*n.c.**
Commercio	9.504	3.791	66,4%

*percentuale non calcolabile perché le ore autorizzate nel 2021 sono pari a zero

Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

III.2.2 Fondi di solidarietà

Nel corso del quinquennio, il ricorso ai Fondi di solidarietà è andato progressivamente riducendosi, al punto che nel 2025 le ore autorizzate mostrano un drastico calo in tutte le aree considerate.

Tale dinamica è legata anzitutto alla natura stessa di tali Fondi, vincolati al principio del pareggio di bilancio e della sostenibilità finanziaria (art. 35 del D. Lgs. 148/2015), in base al quale:

- non possono essere erogate prestazioni in assenza di risorse sufficienti accantonate con la contribuzione ordinaria dei settori aderenti;
- l'importo massimo concedibile a ciascuna impresa è di norma parametrato a un multiplo dei contributi ordinari da essa effettivamente versati. Esaurita tale capienza, l'azienda non può accedere a ulteriori integrazioni salariali.

A questo quadro normativo si aggiunge il meccanismo premiale introdotto da recenti disposizioni, che prevede riduzioni contributive per le imprese che non fruiscono degli ammortizzatori sociali per almeno 24 mesi, disincentivandone così un uso ricorsivo o improprio.

Sotto il profilo strutturale, occorre poi considerare come nei settori dei servizi e dell'artigianato la flessibilità oraria e il fisiologico turnover consentano alle micro e piccole imprese di gestire i cali di domanda non rinnovando i contratti a termine o riorganizzando i turni, evitando l'avvio delle procedure amministrative necessarie per l'accesso ai Fondi.

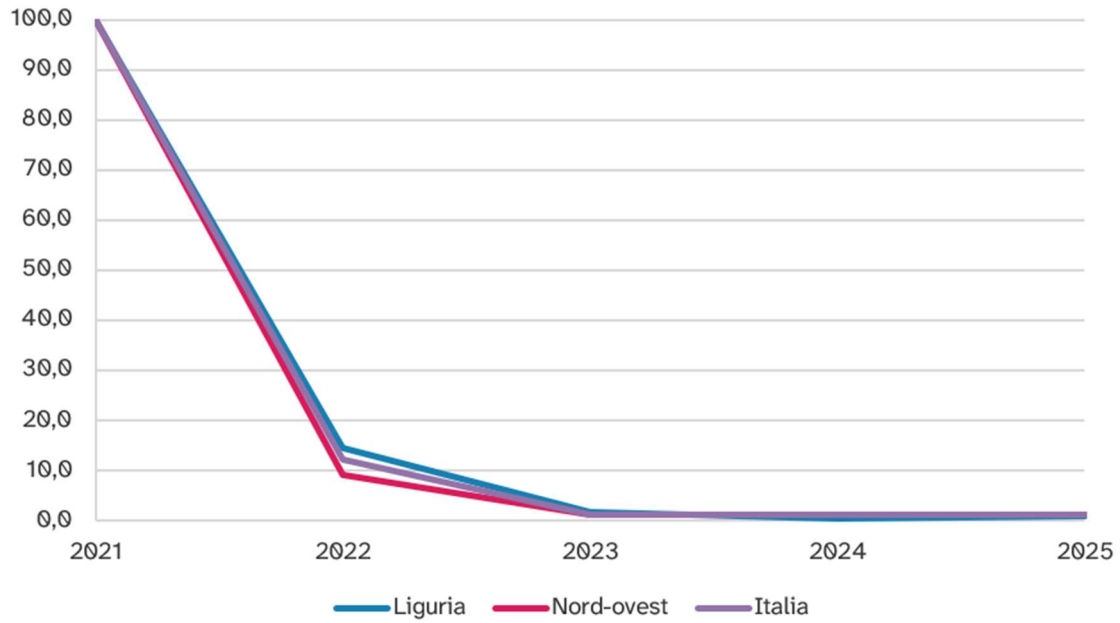
Infine, ha inciso la forte ripresa registrata nel periodo post-pandemico dai comparti turismo e commercio, che ha ridotto la necessità oggettiva di ricorrere a sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa.

Tabella 52 Fondi di solidarietà: ore autorizzate. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anni 2021 e 2025 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	2021	2025	Variazione 2025/2021 (v.a.)	Variazione 2025/2021 (%)
Liguria	27.839.913	267.282	-27.572.631	-99,0%
Nord-ovest	354.071.508	4.601.298	-349.470.210	-98,7%
Italia	1.030.483.590	12.824.324	-1.017.659.266	-98,8%

Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML - Alfa

Figura 111 Ore autorizzate Fondi di solidarietà: andamento annuale. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anni 2021-2025 (numeri indice, base 2021=100)

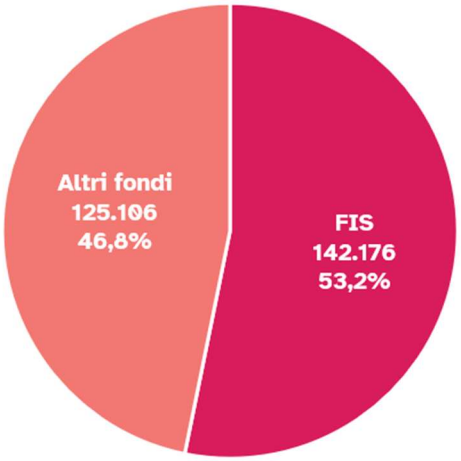


Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML – Alfa

In Liguria, nel 2025, le 267.282 ore autorizzate nell'ambito dei Fondi di solidarietà afferiscono per il 53,2% al Fondo di Integrazione Salariale (FIS). Tali ore di FIS risultano assorbite prevalentemente dall'industria, che ne raccoglie oltre la metà (55,8%), e dal commercio per la quota restante (44,2%).

L'ulteriore 46,8% dei Fondi di solidarietà comprende altri Fondi di settore, le cui ore, nell'ultimo anno, sono state autorizzate esclusivamente nel commercio, per un ammontare di 125.106 ore.

Figura 112 Composizione dei fondi di solidarietà. Liguria. Anno 2025 (valori assoluti e quote percentuali)



Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Solidarietà. Elaborazione OML - Alfa

GLOSSARIO Parte III

La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoranti ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. Ad oggi, il trattamento di integrazione salariale è disciplinato dal D.lgs. 148/2015.

L'intervento di sostegno al reddito attraverso la sostituzione o l'integrazione della retribuzione può arrivare fino all'80% della retribuzione globale dei lavoratori dipendenti che si trovano in una condizione di sospensione o di riduzione dell'orario dell'attività lavorativa a causa di crisi aziendali. La normativa che regola il sistema delle tutele in costanza, modificata con il D.lgs. 148/2015, attualmente prevede tre tipologie di interventi di Cassa Integrazione Guadagni (Ordinaria, Straordinaria e Deroga) e i Fondi di Solidarietà come misure alternative per le imprese escluse dai precedenti casi e settori economici (situazioni residuali).

Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO): per l'industria e l'edilizia integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. Sono destinatari della CIGO i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato (compresi gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante), con esclusione dei dirigenti e dei lavoratori a domicilio.

Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS): è un ammortizzatore sociale, concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, con la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori subordinati sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di crisi o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione o qualora abbiano stipulato contratti di solidarietà.

Possono essere individuate la causale di intervento per crisi aziendale, per riorganizzazione aziendale o per contratto di solidarietà; in base alla causale varia la durata della prestazione.

Per quanto riguarda la coesistenza tra CIGO e CIGS nello stesso periodo e presso la medesima unità produttiva, essa è consentita purché i lavoratori interessati ai due distinti benefici siano diversi e individuati tramite specifici elenchi nominativi. Tale diversità deve sussistere sin dall'inizio e per l'intero periodo di concomitanza tra i due trattamenti.

Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD): è una misura di integrazione salariale attuata in situazioni eccezionali estesa a imprese di tutte le dimensioni e settori, ma non costituisce un intervento strutturale, bensì congiunturale. La CIGD viene concessa dalla Regione o Provincia autonoma, se la richiesta d'intervento proviene da unità produttive site in un'unica regione o provincia autonoma, oppure viene concessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con apposito decreto interministeriale, se la richiesta proviene da aziende cosiddette "plurilocalizzate" aventi, cioè, unità produttive dislocate sull'intero territorio nazionale.

Tabella 53 Ammortizzatori sociali in continuità di rapporto di lavoro (D.lgs. 148/2015): caratteristiche

	CIGO (D.lgs. 148/2015 art.9)	**CIGS** (D.lgs. 148/2015 art.19)	**CIGD** (normativa varia)	**Fondi Solidarietà** (D.lgs. 148/2015 art.26, art.27, art.29)
Misura		Contratto di Solidarietà	Misura equivalente	Assegno di solidarietà

	Assegno ordinario	Trattamento di integrazione salariale straordinaria		Assegno di integrazione salariale
Causa/Motivo	Eventi transitori	Periodi di crisi o riorganizzazione strutturale	Eventi straordinari. Istituzione ad hoc	Crisi temporanee
Settori economici	Industria, costruzioni	Industria, commercio, servizi	Tutti (imprese, dai piccoli imprenditori di e cooperative sociali)	Esclusi da altre misure
Numero minimo dipendenti	5	15	1	1
Gestione	INPS	INPS e Ministero del Lavoro	Regioni o INPS	INPS, Autonoma sotto monitoraggio INPS o completamente autonoma
Contribuzione	Impresa + altri trasferimenti (statali, europei)	Impresa e Lavoratori + altri trasferimenti (statali, europei)	Altri Fondi (statali, europei)	Imprese e Lavoratori
Durata	52 settimane in 2 anni	Fino a 24 mesi in 5 anni	Variabile	Variabile
Cumulabile con altre misure	No§	No§	No	No

§Nota: la coesistenza tra CIGO e CIGS nello stesso periodo e presso la medesima unità produttiva è consentita purché i lavoratori interessati ai due distinti benefici siano diversi e individuati tramite specifici elenchi nominativi. Tale diversità deve sussistere sin dall'inizio e per l'intero periodo di concomitanza tra i due trattamenti.

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Fondi di solidarietà (FS): sono strumenti alternativi alla Cassa Integrazione, volti a garantire principalmente ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, indipendentemente dal settore di appartenenza, per quei settori e aziende che non beneficiano di CIGO e CIGS. A tal fine, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative stipulano accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la creazione di tali fondi. I fondi di solidarietà si distinguono nelle seguenti fattispecie:

- Fondi di solidarietà bilaterali (settoriali): ex art. 26 D.lgs. 148/2015, costituiti attraverso accordi e contratti collettivi tra organizzazioni di imprese e sindacati e gestiti autonomamente sotto la supervisione dell'ente di previdenza sociale, sono volti ad assicurare alle imprese di settori esclusi dalle misure di integrazione salariale (Cassa Integrazione Guadagni) le stesse garanzie attraverso l'assegno di integrazione salariale.
- Fondo di integrazione Salariale (FIS), ex art. 29 D.lgs. 148/2015, dal 2016 sostituisce il fondo di solidarietà residuale ed è gestito direttamente da INPS per le imprese private escluse dai fondi di solidarietà bilaterali e alternativi; ha lo scopo di garantire una misura equiparata alle misure di integrazione salariale attraverso l'assegno di solidarietà.
- Fondi di solidarietà alternativi, ex art. 27 D.lgs. 148/2015, istituiti per i settori dell'artigianato e della somministrazione di lavoro hanno una gestione autonoma e seguono regole specifiche.

Tabella 54 Fondi di Solidarietà: caratteristiche

	Fondi Solidarietà bilaterali (art 26 D.lgs. 148/2015)	**Fondi Solidarietà alternativi** (art 27 D.lgs. 148/2015)	**Fondo di Integrazione salariale (FIS)** (art. 29 D.lgs. 148/2015)

Misura	Assegno integrazione salariale	Misure equiparate all'Assegno di integrazione salariale o all'Assegno di solidarietà	Assegno di solidarietà
Causa/Motivo	Crisi temporanee	Crisi temporanee	Crisi temporanee
Settori economici	Esclusi da altre misure	Settori di artigianato e di somministrazione di lavoro	Esclusi da altre misure
Numero minimo dipendenti	1	1	1
Gestione	Autonoma sotto vigilanza INPS	Autonoma	INPS
Contribuzione	Imprese	Imprese	Imprese e Lavoratore
Durata	Variabile	Variabile	12 mesi
Cumulabile con altre misure	No	No	No

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

FONTI E NOTA METODOLOGICA Parte III

L'Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà, gestito da INPS (consultabile nella sezione del sito Osservatori Statistici), riporta il numero di ore autorizzate ogni mese di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e Fondi di solidarietà.

La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi INPS, che gestiscono la cassa integrazione. Gli archivi sono alimentati:

- per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria in industria ed edilizia, dalle delibere di autorizzazione della commissione provinciale del lavoro;
- per la cassa integrazione straordinaria e in deroga dai decreti emessi dagli uffici regionali del lavoro.

L'Osservatorio viene aggiornato a gennaio di ogni anno con le serie mensili e aggregate relative all'anno precedente; successivamente, a partire da aprile, l'integrazione prosegue con cadenza trimestrale fornendo i dati relativi ai singoli mesi del trimestre precedente. In virtù di quanto detto è opportuno precisare che le ore autorizzate ogni mese non sono di competenza del mese stesso, ma possono riferirsi sia a periodi precedenti il mese di autorizzazione (la maggior parte), sia a periodi successivi.

Dal 2023 in poi vengono periodicamente ricalcolati tutti i dati della serie storica in maniera da cogliere tempestivamente cancellazioni e/o variazioni di archivio. Per tale ragione i dati pubblicati in precedenza potrebbero subire cambiamenti.

